

# Estetiste e parrucchieri, le norme per ripartire

Protocollo sulla sicurezza di Cna, Confartigianato e sindacati. La Regione: «Se i contagi non cresceranno, valuteremo l'apertura anticipata»

**Un protocollo**, firmato da Cna, Confartigianato e i sindacati Cgil, Cisl e Uil con le 'buone prassi' che parrucchieri ed estetisti si impegnano a rispettare per riaprire le loro attività. Che rischiano di fallire, se non si farà qualcosa per far ripartire il settore del benessere al più presto. È stato presentato ieri mattina all'assessore regionale al Lavoro Vincenzo Colla, che si è impegnato a farsi portavoce delle esigenze della categoria con il Governo.

**A Bologna** ci sono 1150 le imprese in attività, di cui 800 saloni di parrucchiere, 280 centri estetici e 70 centri benessere. E in regione, sono 12mila le imprese del comparto, il 90 per cento delle quali artigiane, con 23mila addetti. Un settore importante, già duramente provato da due mesi di stop forzato e che ora rischia di essere ulteriormente penalizzato dai vincoli imposti dalla Fase 2 dell'emergenza Covid-19 che fissa al primo giugno la riapertura delle imprese del

settore bellezza. Una data lontanissima a cui non tutti riusciranno ad arrivare.

**Per questo**, è stata definita una strategia che permetta, in sicurezza e nel rispetto delle normative per il contenimento dell'epidemia, di consentire alle attività di tornare a lavorare. «Quindi sanificazione profonda dei locali dopo ogni trattamento, distanze di sicurezza e trattamento 'esclusivo' di ciascun cliente, utilizzo di dispositivi protettivi, come visiera e mascherine, da fornire eventualmente anche ai clienti che arriveranno senza», come spiega Rosa Tibaldi, responsabile del settore per la Cna: «Siamo poi disposti anche a ulteriori sforzi, l'importante è ripartire», conclude. «Il protocollo che vede al centro la sicurezza delle persone - aggiunge Amilcare Renzi, segretario Confartigianato - è frutto di un'attenta analisi e di un confronto con esperti sanitari e operatori

del settore». «Una volta assicurate tutte le procedure indispensabili per evitare il contagio, e verificato uno stabile trend della curva epidemica a seguito delle aperture del 4 maggio, si prenderà in considerazione anche un'anticipazione della ripresa di queste attività rispetto alle date previste», ha commentato l'assessore Colla. Un ottimismo motivato anche dall'apertura del sottosegretario al Lavoro Francesca Puglisi: «Se i dati epidemiologici dovessero consentirlo ci sarà un anticipo delle riaperture».

**Una necessità** per il presidente della Regione Stefano Bonaccini: «Invece che dare scadenze che rischiano di minare la fiducia di coloro che sono già in grande difficoltà e temono di anegare - dice Bonaccini - dobbiamo dire: se sarà possibile anticipiamo quelle date che vi fanno paura perché vogliamo mettere tutti in condizione di partire non troppo distanti».

## LE PRASSI

**«Protezioni, distanze, sanificazione e trattamento esclusivo di ciascun cliente»**



I lavoratori del settore benessere ancora penalizzati nella Fase 2



Peso: 45%